

Prima di illustrare in che cosa consista l'attività del Centro di Consulenza Familiare, vorrei esprimere alcune riflessioni sul tema «famiglia».

Innanzitutto vorrei sottolineare che non è necessario essere «esperti» per parlare di famiglia, in quanto tutti, più o meno, avendo fatto parte di una famiglia, ne siamo esperti (non fosse altro per l'esperienza originaria dell'essere stati generati da un rapporto di coppia). Troppo spesso, credo, si dimentica questo dato, quando si pretende di dire l'ultima parola sulla famiglia. Essa, infatti, non può essere definita solo in termini psicologici o sociologici o politici. La famiglia è un dato originario, esistenziale. Direi meglio, la coppia è un dato originario. Il primo e insostituibile nucleo della famiglia, infatti, sono un uomo e una donna che si sono incontrati, innamorati, scelti e che vivono un particolare tipo di relazione, e questa è una esperienza personale e universale insieme.

Se si vogliono porre i presupposti di una famiglia sana, marito e moglie non devono mai dimenticare che sono essi il nucleo originante.

Gesù stesso ha istituito come sacramento il matrimonio e non la famiglia. È attraverso la coppia che si genera la vita, è in relazione ad essa che la persona si individua, matura e diventa capace di scelte libere, creative e responsabili.

La coppia, che ne sia consapevole o no, è il tramite attraverso cui passa la storia dell'umanità. Oggi questo dato fondamentale è spesso dimenticato o ignorato e alla famiglia viene sottratto il suo significato e il suo compito. E se il primo compito di marito e moglie è quello di tenere fede al proprio impegno di relazione reciproca, il secondo è certamente quello, non meno importante, di educare i figli, compito di cui troppo spesso i genitori si lasciano espropriare quasi senza battere ciglio. Per molti aspetti la famiglia è considerata più oggetto di assistenza che soggetto costruttivo. Mi auguro che l'anno dedicato alla famiglia possa segnare l'inizio di una seria inversione di tendenza.

A noi, come Centro di Consulenza Familiare, sta molto a cuore che le persone possano ritrovare la loro identità, le coppie la loro capacità di relazione, le famiglie la volontà e la possibilità di riprendersi in mano il

# La ricerca della originalità

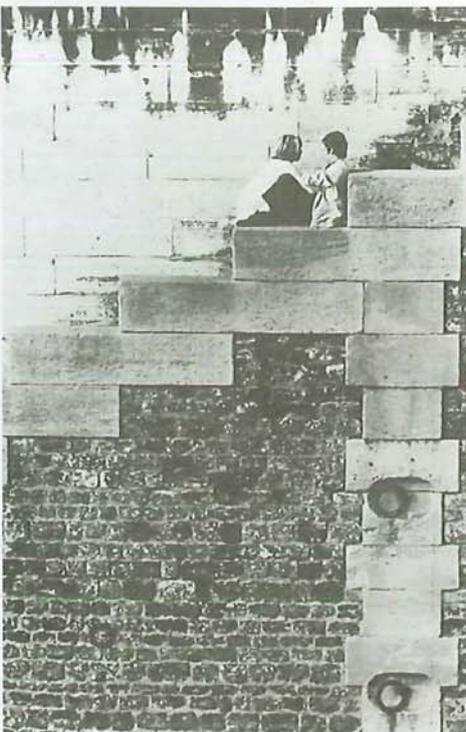
*Se la famiglia non fa centro*

di GIUSEPPINA RAVAGLI\*

loro compito. Crediamo che l'isolamento in cui vivono l'individuo, le coppie e le famiglie abbia contribuito a far crescere certe patologie e a far perdere la speranza del cambiamento.

I miei colleghi e io abbiamo trovato nella nostra esperienza cristiana, vissuta nella comunità ecclesiale, la motivazione al nostro lavoro e l'aiuto ad avere uno sguardo attento alle persone, al loro bisogno e al loro destino.

La formazione professionale che abbiamo maturato grazie alla colla-



borazione con colleghi più «grandi» di noi, a cui continuiamo a fare riferimento, ci ha permesso di imparare a non sostituirci alle persone, ma ad aiutarle a crescere e a giocare la loro libertà e la loro responsabilità.

Gli strumenti di cui ci avvaliamo sono diversi: dalla psicoterapia individuale, di coppia e familiare, alla consulenza psicologica, pedagogica, legale, medico-ginecologica e sessuale, ai corsi di formazione inerenti alle problematiche affettive e sessuali che incontrano i giovani, i fidanzati, gli sposi, ai corsi per l'insegnamento dei metodi naturali per la regolazione delle nascite. Per tutte queste attività ci avvaliamo della collaborazione di esperti nelle varie discipline, sia operatori del Centro, sia collaboratori esterni.

Un'attività che ci sta a cuore è costituita dai gruppi di conversazione per genitori.

Fino a non molto tempo fa, il gruppo familiare - nonni, zii, cugini - fungeva in qualche modo da supporto e da aiuto alle giovani coppie nella crescita dei figli. Oggi tale sostegno è in gran parte venuto meno e i genitori si trovano soli e bombardati da esperti che predicano dal pulpito di quotidiani, trasmissioni televisive, settimanali, ciò che è bene e ciò che non è bene fare nell'educazione dei figli.

Con il risultato di disorientare e, ancor peggio, colpevolizzare chi già si sente inadeguato al compito educativo. Ecco allora che, come Centro, organizziamo gruppi di conversazione guidati da psicologi, con genitori di bambini da 0 a 6 anni e di adolescenti sui problemi che concretamente si incontrano nel rapporto educativo familiare. Lo scopo è proprio quello di favorire l'incontro fra genitori e il dialogo fra loro, affinché non si sentano isolati, ma confortati dalla consapevolezza di condividere con altre coppie problemi comuni a molti.

Queste poche righe non hanno la pretesa di essere esaustive, ma hanno il desiderio di suscitare un interesse e di mettere a conoscenza di un servizio aperto a tutti.

\* Psicologa, presidente del Centro di Consulenza Familiare di Imola, in via Cosimo Morelli n. 11.